



PAOLA

Scarcerato Besaldo era al 41 bis a Spoleto

A PAGINA 13

CORIGLIANO ROSSANO

“Basta vittime”: «Sul megalotto teniamo alta la guardia»

A PAGINA 19

■ Ottenuto il tavolo tecnico che si svolgerà domani. Ora lo stabile è del Comune

I Prendocasa calano il Jolly

Gli attivisti lo occupano per ottenere un incontro sull'emergenza abitativa

di DAVIDE SCAGLIONE

GLI attivisti del comitato Prendocasa ieri mattina hanno occupato l'ex Jolly con l'obiettivo di ottenere un tavolo tecnico con il Comune di Cosenza e la Regione sull'emergenza abitativa. Dopo dieci ore d'occupazione gli attivisti sono riusciti nel loro intento ricevendo la notizia della convocazione di un tavolo tecnico domani alle 10.30 in Prefettura con il Comune e la Regione e nella stessa mattinata, contestualmente, sarà organizzato un presidio in piazza XI settembre. Una protesta «simbolica» che, a scanso di equivoci, non intende certo spezzare una lancia in favore «dell'ecomostro» che l'ex Jolly rappresenta ma ritiene che quest'ultimo sia «l'emblema degli accordi sulla città stretti tra Regione Calabria e Comune di Cosenza». «Intesa su metro, ovoidia, parco del benessere, ma nessuna risposta strutturale all'emergenza abitativa che attanaglia il nostro territorio», lamentano i circa ottanta attivisti che hanno occupato la struttura srotolando dall'ultimo piano uno striscione con su scritto «Sulle grandi opere vi accordate ma i diritti li negate». «Siamo alla vigilia di due coatte operazioni di polizia -aggiungono- che metteranno per strada oltre cento persone, riconsegnando al degrado e all'abbandono l'Hotel Centrale e lo stabile di via Savoia. Il prefetto Paola Galeone, su spinta della Procura di Cosenza e del Ministro dell'Interno, ha ordinato senza remore gli sgomberi». L'occupazione dello stabile è giunta proprio nel giorno in cui davanti al notaio si è posta la firma per il passaggio dell'ex hotel Jolly dall'Agenzia regionale per l'edilizia residenziale pubblica a Palazzo dei Bruzi che, come noto, intende demolirlo parzialmente per realizzare al suo posto il museo di Alarico. Nel mirino del comitato Prendocasa finisce però soprattutto la Regione: «La Giunta Oliverio, dopo i «rassicuranti» annunci di giugno, si è trincerata dietro il silenzio. Nessun confronto e nessun passo indietro, eppure basterebbe poco: Mascherpa, commissario dell'Aterp, ritiri la denuncia, presentata all'indomani dell'occupazione di via Savoia, atto che servirebbe a scongiurare lo sgombero, e si renda disponibile al confronto». Sui social invece non è mancato un duro botta e risposta tra il sindaco Mario Occhiuto (e i suoi sostenitori) e gli attivisti di Prendocasa. Nell'ottica dell'emergenza abitativa gli occupanti non lesinano critiche al Partito democratico che nel caso in cui dovessero avvenire i paventati sgomberi «confermerebbe di esercitare una «doppia morale»: a Riace solidarietà, a parole, per Mimmo Luca, mentre, a Cosenza, nei fatti, uomini, donne e bambini per strada». «Comune e Regione chiamano subito un tavolo di discussione per fornire risposte certe a quest'emergenza» chiede Prendocasa evidenziando che «la voce di chi vive, ogni giorno, sulla propria pelle, il disagio sociale, non può rimanere inascoltata». Gli attivisti hanno anche precisato di non voler prendere in considerazione «soluzioni temporanee o di facciata». Uno dei vigilantes presente nei concitati momenti dell'occupazione sarebbe stato spintonato e avrebbe fatto ricorso alle cure mediche ma gli attivisti ribattono sostenendo che il blitz è stato pacifico e sarebbe stata quindi preservata l'incolumità degli operai e delle guardie di sicurezza che lavorano nello stabile.



Lo striscione posto dai Prendocasa

LE REAZIONI

«Mettere a disposizione le case»

La proposta di Giudiceandrea. Nucci critica la vigilanza

«L'EMERGENZA abitativa a Cosenza e nella sua area urbana è un problema molto sentito. Le istituzioni sono obbligate ad intervenire per dare risposte a chi vive questo dramma quotidiano». Lo afferma il capogruppo di Democratici e Progressisti alla Regione, Giuseppe Giudiceandrea. «Centinaia di persone, circa quaranta nuclei familiari - prosegue - che sono costrette ad occupare una casa in cui vivere sono sintomo di un malessere reale che li ha portati a intraprendere questa strada perché non avevano alternative. Tuttavia non dimentichiamo che la strada principale da percorrere è quella delle graduatorie, insieme ad un'azione di censimento del patrimonio immobiliare, sottoutilizzato o utilizzato impropriamente, dove ci sono tante altre famiglie che attendono da anni un tetto da

avere sopra la propria testa. Sono due facce della stessa medaglia». «Lancio una proposta ai Comuni, a cominciare dal mio, Casali del Manco: - sostiene il consigliere regionale - se ogni Comune dell'area urbana mettesse a disposizione un bene per l'emergenza abitativa riusciremmo a trovare una soluzione per chi vive in condizioni di bisogno». «La cosa più bizzarra che salta all'occhio non è l'occupazione in quanto tale, quanto la circostanza che l'ex Jolly era da molti mesi sottoposto a sorveglianza h 24 (tutto il giorno) da parte di un istituto di vigilanza, pagato proprio a tutela dell'immobile, ovvero per evitare che venisse occupato» dice Sergio Nucci di Buonogiorno Cosenza. «Le cronache del raid, a proposito dell'occupazione, riferiscono di attimi con-

citati e spintonamenti tanto che l'unico guardiano presente, è stato prontamente trasferito in ospedale dove i sanitari non hanno però riscontrato traumi o contusioni». C'è da sottolineare che gli attivisti hanno negato di aver avuto uno scontro fisico e di aver spintonato con la guardia davanti al palazzo. «Ma il punto è un altro. - continua Nucci nel comunicato - A cosa è servito pagare, e lautamente, tutti questi mesi un servizio di guardiana se il risultato è quello che sono riusciti a occupare lo stabile? Il servizio di guardiana h 24, consistente in presidio fisso di una unità composta di apparecchiature antintrusione e videosorveglianza radiocollegate con la propria centrale operativa, non è costato bruscolini, bensì 527 euro al giorno».

Detenuto aggredisce guardia penitenziaria

UN detenuto, recluso nel circuito ad alta sicurezza della casa circondariale di Cosenza, ha aggredito un assistente capo della Polizia penitenziaria che ha dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale cittadino. E quanto rendono noto Giovanni Battista Durante e Damiano Bellucci, rispettivamente, segretario generale aggiunto e segretario nazionale del sindaco di polizia penitenziaria Sappe. «Sembra, - dicono - tra l'altro, che il soggetto, già in precedenza, fosse stato segnalato per comportamenti «scorretti», ma nessuna iniziativa era stata assunta dall'Amministrazione penitenziaria».

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO
INFRASTRUTTURE, LAVORI
PUBBLICI, MOBILITÀ

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE
APPALTANTE: Regione Calabria Dipartimento
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità - Viale
Europa - Cittadella Regionale 88100, C.F.
02205340793 Catanzaro, Tel. 0961/853171,
mail: l.zinno@regione.calabria.it; PEC:
metteologgeras.rup@pec.regione.calabria.it.
Indirizzo Internet: <http://www.regione.calabria.it>

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO: Esiti
di gara - Affidamento, mediante procedura aperta
e aggiudicazione con il criterio dell'offerta
economicamente più vantaggiosa, del servizio di
collaudo tecnico-amministrativo e statico, in
corso d'opera e finale relativamente ai lavori di
realizzazione del «Sistema di collegamento
metropolitano Cosenza, Rende e Università
della Calabria» - CIG 747178424 profilo A - CIG
747178148C profilo B - CIG 747179202D
profilo C - CUP J8111300020004, di cui al DDG
n. 5895 del 07/06/2018. Importo dell'appalto: €
468.844,00. SEZIONE III: INFORMAZIONI DI
CARATTERE GENERALE: DI IDONEITÀ
PROFESSIONALE E SPECIALE DI
PARTICIPAZIONE: Requiri previsti e descritti
nel Disciplinare di gara, ai sensi del
D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. SEZIONE IV:
PROCEDURA: gara con procedura aperta,
secondo il criterio dell'offerta economicamente
più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 60 e 95, c.2,
del D. lgs. 50/2016 e s.m.i. Lingua: Italiana. Esiti:
Gara scaricabile sul sito www.regione.calabria.it
SEZIONE V: ALTRE
INFORMAZIONI: RUP: Ing. Luigi G. Zinno Tel.
0961/853171 - e-mail:
l.zinno@regione.calabria.it. Organismo
responsabile delle procedure di ricorso:
Tribunale Amministrativo Regionale Calabria,
Seade di Catanzaro. Tutta la documentazione di
gara è scaricabile sul sito www.regione.calabria.it
la sezione «Bandi e avvisi di gara». Per quanto non
previsto nel presente Bando si fa espresso rinvio
a tutte le disposizioni contenute nel Disciplinare di
gara che qui si intende integralmente richiamato.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL
DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI E R.U.P.
ING. LUIGI G. ZINNO